

Dai dipendenti dell'ospedale

Disorganico e inadeguato il programma del Comune per un effettivo risanamento dell'ambiente

# Confermate le denunce sul S. Eugenio

Il documento del consiglio dei delegati - Promosse 4 inchieste - Dichiarazione del compagno Ranalli

Sono venuti i gravi episodi del S. Eugenio denunciati dal PCI alla Regione: lo hanno confermato ieri i delegati dell'ospedale riuniti in seduta urgente per discutere dell'interpellanza del compagno Ranalli, che ha avuto una vasta eco sulla stampa.

In un documento emesso alla fine della seduta del consiglio dei rappresentanti del nosocomio, si fa presente che tale situazione è stata già denunciata ripetutamente alla presente e alle passate direzioni sanitarie, senza che le istanze presentate trovassero mai una qualsiasi soluzione.

Nella nota si ribadisce che tutto ciò sia stato possibile perché gli organi preposti e stipendiati per tali controlli non hanno mai adempiuto al loro compito e per tale ragione viene denunciato anche quanto ora è evidenziato dalla documentazione del PCI (vedi la lettera consegnata di un andamento generale a Spediteo estremamente urgente). Data questa situazione, il consiglio dei delegati si dichiara a disposizione degli organi preposti ritenendo di non aver altra alternativa che la soluzione globale di tutti i problemi di carenza esistenti all'interno dell'ospedale.

Anche tra i medici dello ospedale una denuncia del gruppo comunista ha avuto una profonda eco. Sia il direttore che alcuni dei sanitari chiamati direttamente in causa, dalla scottante documentazione hanno rilasciato dichiarazioni alla stampa. Il prof. Ricci, che è dal novembre scorso a capo del S. Eugenio, ha riconosciuto che «genitori sono estremamente e molto gravi, ed ha affermato che verrà effettuata una rigorosa inchiesta per accertare episodi e responsabilità. Tuttavia, ha precisato, è stata predisposta anche dalla direzione amministrativa dello ospedale.

Sia il dr. Bianco che il dr. Scioscia, citati in modo non certo inaspettato nella documentazione presentata alla Regione, smentiscono ogni addebito, dichiarano la loro totale innocenza e annunciano la loro dimissione.

Cio che è certo è che nei prossimi giorni dovranno rispondere a molte domande, perché di inchieste sulla struttura del S. Eugenio ce ne sono quattro. Oltre a quella della direzione sanitaria e di quella amministrativa del centro di cura, altre inchieste sono in corso: una del medico provinciale e dall'assessore regionale alla Sanità, Lazzaro, che ha incaricato per tale lavoro i medici Claudio Cecchini e Romano Di Giacomo.

Il desiderio di fare luce, dimostrato da tutte queste indagini, è senz'altro lodevole. Ma perché solo oggi? Possibile che in questa denuncia di un comunista nessuno fosse a conoscenza di tali episodi? Il consiglio dei delegati del S. Giacomo afferma di aver già denunciato diversi casi.

In merito a tutta la vicenda, il compagno Giovanni Ranalli ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La documentazione allegata alla interpellanza ha tutte le caratteristiche di una denuncia a conferma della serietà e responsabilità di un gesto politico rivolto a trarre in luce i gravi fenomeni di malfunzionamento di cui purtroppo pullulano alcuni settori del sistema sanitario.

«L'ispezione indotta dall'assessore Lazzaro in data martedì 25 gennaio, è stata una indagine seria e accettabile. Ogni tentativo di ostacolare la verità deve essere coraggiosamente denunciato e respinto.

«La Regione — ha concluso il compagno Ranalli — ha il dovere di dimostrare con i fatti che vuole fare sul serio, senza arretrare di fronte a pressioni di sorta».

# Cala l'epatite, ma cento borgate restano prive di fognie e servizi

Le strutture attuali rispondono appena alle esigenze del 50% della popolazione - Riusciranno a far fronte ai 6 milioni di presenze previste per l'anno santo? - Non bastano le esortazioni all'igiene personale a colmare i ritardi dell'amministrazione capitolina



Un cumulo di immondizie in quartiere periferico della città

A chi gli fa osservare che nei già stimolati programmi comunali per l'anno santo, gli interventi straordinari per l'igiene pubblica si fanno notare per la loro assenza, Marcello Sacchetti, assessore all'igiene, da cinque anni «in servizio» in Campidoglio, risponde con fermezza che non di questi Roma ha bisogno, ma di programmi a lunga scadenza. «Che hanno già dato dei risultati» aggiunge sventolando come prova le statistiche sulle malattie infettive, in fase calante da qualche anno a questa parte. Ma con le strutture sanitarie che lui stesso definisce «preoccupanti» e con i 6 milioni di arrivi (pochi milioni) previsti per il giubileo, pensa ancora Sacchetti di continuare a registrare qualche caso di epatite o di tifo in meno?

In realtà, il miglioramento, decisamente limitato, del quadro epidemiologico, è uno dei pochi risultati all'attivo dell'amministrazione comunale. Ma è sufficiente a modificare il giudizio di fondo che già nel 1967 veniva formulato dalla stessa commissione capitolina all'igiene? «Roma è sporca», sentenziarono allora gli esperti chiamati al capezzale di questa afflitta da tassi altissimi di malattie virali. Oggi, le percentuali sono diminuite, ma cento borgate restano ancora prive di servizi e le acque del Tevere sono ancora inquinate da virus e batteri. «Ci siamo dedicati in modo specifico», dice Sacchetti, «al risanamento ambientale», deciso che non se ne sia accorto nessuno!

Intanto, c'è da fare i conti per tutto il '75 con altri 70 mila presenze giornalieri. E' vero che rapportate al tre milioni di «presenze» fissate nel 1974, le strutture attuali sono già assai lontane dal reggere il peso del 50 per cento della popolazione romana. E poi perché a sostenere in massima parte l'urto di questa massa quotidiana di immigrazione? Sarà proprio quel centro storico più delle altre zone soggetto a un processo accelerato di degrado urbano, che appare la classica goccia nell'oceano. Ma sarebbe un errore piuttosto grossolano. In primo luogo perché le strutture attuali sono già assai lontane dal reggere il peso del 50 per cento della popolazione romana. E poi perché a sostenere in massima parte l'urto di questa massa quotidiana di immigrazione? Sarà proprio quel centro storico più delle altre zone soggetto a un processo accelerato di degrado urbano, che appare la classica goccia nell'oceano. Ma sarebbe un errore piuttosto grossolano.

Ma bisogna dire che si tratta di una preoccupazione riservata al futuro. Per il deputatore di Roma Sud non è stata nemmeno la «posa» della prima pietra, quello di Roma-Nord e previsto per le estive di quest'anno ma proiettata con la stessa urgenza della metropolitana. E' in funzione solo l'impianto di Roma-Ostia, il più piccolo. Ma serve, una quota minima della popolazione, appena 150 mila abitanti. Non manca infatti la sfumatura completa, il depuratore di Centocelle ha superato il collaudo, ma le adduttrici delle acque della adiacente zona industriale non sono ancora state costruite. Ecco le motivazioni ufficiali. «Non superiamo — dicono al Comune — se l'impianto sarebbe stato in grado di smaltire anche questa massa di liquami».

Igiene personale? Educazione sanitaria? Certo, sono strumenti importanti per un proficuo ed efficace e qualche passo in questa direzione il Campidoglio l'ha mosso. Ma quanto possono servire in assenza di una politica organica dell'igiene pubblica, con una cura impressionante di strutture e servizi, dall'acqua alle fognie? Sono e rimarranno, dei palliativi, «se non si affronta in modo particolare — come ricordava il pretore Amendola al convegno organizzato dal «Gruppo Ambiente» nel novembre scorso — il risanamento dell'ambiente».

Ma è un discorso che non trova molti echi nella attività della pubblica amministrazione. E' ancora meno, di quella regionale. La Regione Lazio ha infatti di recente voluto testimoniare l'ovvia centralità che attribuisce alla città della capitale. Una generosa elargizione di fondi — circa tre miliardi e mezzo — è giunta in questo modo a corroborare le fatiche capitoline nell'arduo confronto con le esigenze dell'anno santo. Un terzo dello stanziamento deve essere speso, secondo il vincolo stabilito dall'ente regionale, in «opere permanenti a carattere altamentemente sociale». Ebbene, a nessuno, tra gli amministratori venuti in mente, finora che «altamente sociale» sarebbe — ad esempio — ricoprire le mura scoperte nella periferia romana.

Manifestazione in mattinata al cinema Metropolitan

# Domani chiudono le macellerie contro gli aumenti della carne

Resteranno aperti solo i banchi nei mercati rionali — Condannata la politica comunitaria degli ammassi — Chiesta una riduzione dell'IVA — Le proposte della Federesercenti

**La campagna di proselitismo al PCI**

**Oltre 38.000 tesserati in città e provincia**

**Grande impegno delle sezioni nei congressi - Verranno diffuse oggi 50 mila copie dell'Unità**

La campagna congressuale dei comunisti di Roma e della provincia s'innestica con quella del proselitismo e del proselitismo al partito o alla FGCI nel 1975.

Oggi, intanto, verranno diffuse 50 mila copie dell'Unità in città e in provincia. E' nel dibattito, che si tiene nelle assemblee provinciali, nei congressi di cellule ed in quelli di sezione già svolti, che emerge il tema del partito di massa e di lotta, della sua organizzazione nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, della presenza e del rapporto nelle borgate e nei quartieri, tra le donne ed i giovani. Negli interventi dei compagni della campagna delle organizzazioni della provincia, ha un posto centrale la questione dei comunisti che si sono mossi in questi tempi tesi ad un rafforzamento della presenza comunista sul terreno politico, sociale e culturale che oggi si dimostra nella realtà della provincia possibile e decisivo a fini di un sviluppo democratico di tutte le situazioni.

L'attualità della questione comunista viene riferita alla capacità che in concreto ogni organizzazione nostra esprime nel condurre l'azione di proselitismo, in un quadro — anche questo emerso dal dibattito — che dimostra interesse ed attività nei confronti dei comunisti, il dibattito è vivo e ricco, attento anche a riflessioni critiche, che emerse e si diffondono in una caratterizzazione sempre più spiccata e significativa di quella che per un partito di lotta o di massa deve essere la campagna per il tesseramento e proselitismo, la quale sia capace di diffondersi tra gli strati sociali più diversi della realtà cittadina e della provincia.

La campagna di proselitismo ed il proselitismo deve arricchirsi e svilupparsi in vista della scadenza politica segnata dal congresso nazionale di marzo che si terrà a Roma. Deve essere presente per ogni sezione del partito, che raggiunge il 100% degli iscritti in occasione dei congressi, 32 sezioni hanno già raggiunto il 20% con altre mille tessere, che sono state versate negli ultimi giorni.

Segnaliamo alcuni risultati, i comunisti del Politecnico di piazza Verdi hanno superato il 100% con 29 tessere, l'ATAC ha conseguito 4 per cento, la cellula Tor de' Cenci ha raggiunto il numero degli iscritti dell'anno scorso, e l'Unità 20. Primavera 40, Ferrovia 50, Morlupo 50, Borgo Preti 30.

I macellai romani chiudono domani i loro negozi in occasione della giornata nazionale di protesta indotta contro gli aumenti del prezzo della carne. I banchi dei mercati rionali saranno, invece, regolarmente aperti. Nella mattinata si svolgerà una manifestazione al cinema Metropolitan, alla quale parteciperanno anche delegazioni degli oltre 200 mila lavoratori impiegati nel settore. La manifestazione è stata indetta per testimoniare lo stato di esasperazione in cui versa la categoria di fronte agli incessanti rincari dei prezzi e per sottolineare il ruolo del mercato di innanzi quantitativi di carne bovina destinati alla confezione e alla vendita all'estero. La Federazione nazionale Macellai si esprime in un suo comunicato contro l'aumento dell'IVA alla ammissibile aliquota del 18 per cento, chiedendo una drastica riduzione della imposta.

Va rilevato che la Federesercenti provinciale, pur invitando i suoi iscritti ad aderire alla iniziativa di domani, ha espresso il suo dissenso per come la Federazione nazionale macellai ha voluto condurre questa vertenza. La organizzazione democratica associazione gestori macellerie esercenti, assieme alla rievocata, aveva da giorni sollecitato l'Unione commercianti e l'associazione esercenti macellieri a convocare un'assemblea pubblica unitaria allo scopo di illustrare alla stampa, alle autorità ai sindacati e alla categoria in cui versano tutti la categoria, prospettando un pacchetto di richieste da avanzare concordemente presso Comune, Regione, Parlamento e governo.

Le organizzazioni di categoria hanno, invece, opposto un rifiuto, non accettando l'ipotesi di aderire allo sciopero generale del 25 gennaio, proposta della Federesercenti. Si sottolinea il carattere unitario della protesta dei macellai.

In un suo comunicato la Federesercenti provinciale ha quindi espresso il proprio disappunto nel salutare i macellai che domani converranno al cinema Metropolitan per il modo come ancora una volta questa categoria viene portata alla lotta isolatamente, in un modo non unitario, e non preceduto da un incontro con la massima organizzazione dei consumatori, quale è la Federazione sindacale unitaria.

La Federesercenti ha quindi indicato i punti che — a suo giudizio — devono essere alla base delle rivendicazioni dei macellai: 1) riduzione dell'IVA dal 18 per cento al 6 per cento; 2) libera importazione dei capi bovini dal paese; non lacerati, per il NECS, affidati all'AIMA ed alle associazioni cooperative; 3) affidamento al CPP, integrato con rappresentanti di categoria, del compito di stabilire i prezzi all'ingrosso e al dettaglio delle carni; 4) riduzione delle tariffe elettriche; 5) assegnazione da parte della Regione, del parlamento, dei comuni di finanziamenti adeguati, per favorire sia lo allevamento del bestiame, che per agevolare la costituzione di gruppi di acquisto e di cooperative.

**Verso l'elezione degli organi collegiali**

**Liste unitarie presenti in tutte le elementari**

La presentazione delle liste elettorali nelle scuole elementari, terminata ieri, ha segnato un positivo risultato della mobilitazione delle forze democratiche. In tutti i circoli didattici della città e della provincia, salvo rare eccezioni, sono state infatti depositate liste unitarie che coinvolgono sia i programmi antifascisti (tra i quali in moltissimi casi la DC) dai sindacati, dalle comitati di quartiere, dalle circoscrizioni, dalle associazioni dei genitori e culturali, non sono il frutto di un accordo di vertice tra le forze politiche. Sono invece il risultato di centinaia di assemblee; di un confronto ampio di una discussione spessa e vivace e non senza contrasti, che ha coinvolto un enorme numero di persone.

Al di là delle diverse posizioni politiche lo sforzo unitario dei genitori, non sempre in prelievo, è stato un risultato notevole. In alcuni settori di insegnanti e stato formato un fronte unitario di genitori, insegnanti e studenti, che ha permesso di superare le divergenze e di creare un fronte unitario di genitori, insegnanti e studenti, che ha permesso di superare le divergenze e di creare un fronte unitario di genitori, insegnanti e studenti.

Antonio Caparica

Bottiglie incendiarie contro sede neofascista

Alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri mattina contro la sede del «PUAN», la organizzazione universitaria neofascista, in via Salaria, al quartiere Nomentano. Le fiamme divampate all'interno dei locali hanno distrutto quasi completamente le suppellettili.

A lanciare gli ordigni sarebbe stato, secondo la polizia, un gruppetto di giovani, che si era staccato da un corteo di studenti organizzato dalla «sinistra extraparlamentare». La manifestazione era stata indetta all'ateneo contro un raduno missino che — secondo notizie circolate l'altro ieri — i deputati Rauti e Caradonna avrebbero dovuto tenere ieri mattina all'Università.

In edicola Lazio '70 con uno speciale sulle forze armate

E' in edicola LAZIO '70 con uno speciale sulle Forze Armate. Inoltre questo numero pubblica: Giovanni Ranalli / Editoriale; Documentazione / Leda C. Lombardi / L'assistenza scolastica; Paolo Ciuffi / Stato del partito e XIV congresso Salvatore Arena, Carlo Del Vecchio, Vincenzo Magni, Maria Teresa Tripodi / Opinioni sui decreti scolastici; Duccio Trombadori / Cosa c'è di nuovo alla Regione; Alberto Abruzzese / Par il rinnovamento del gruppo pubblico cinematografico; Franco Trogolini / Scelte nuove per l'assetto del territorio; Francesco Granone / I comunisti e lo sviluppo della cooperazione.

Verso l'elezione degli organi collegiali

# Liste unitarie presenti in tutte le elementari

La presentazione delle liste elettorali nelle scuole elementari, terminata ieri, ha segnato un positivo risultato della mobilitazione delle forze democratiche. In tutti i circoli didattici della città e della provincia, salvo rare eccezioni, sono state infatti depositate liste unitarie che coinvolgono sia i programmi antifascisti (tra i quali in moltissimi casi la DC) dai sindacati, dalle comitati di quartiere, dalle circoscrizioni, dalle associazioni dei genitori e culturali, non sono il frutto di un accordo di vertice tra le forze politiche. Sono invece il risultato di centinaia di assemblee; di un confronto ampio di una discussione spessa e vivace e non senza contrasti, che ha coinvolto un enorme numero di persone.

Al di là delle diverse posizioni politiche lo sforzo unitario dei genitori, non sempre in prelievo, è stato un risultato notevole. In alcuni settori di insegnanti e stato formato un fronte unitario di genitori, insegnanti e studenti, che ha permesso di superare le divergenze e di creare un fronte unitario di genitori, insegnanti e studenti.

Antonio Caparica

Bottiglie incendiarie contro sede neofascista

Alcune bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri mattina contro la sede del «PUAN», la organizzazione universitaria neofascista, in via Salaria, al quartiere Nomentano. Le fiamme divampate all'interno dei locali hanno distrutto quasi completamente le suppellettili.

A lanciare gli ordigni sarebbe stato, secondo la polizia, un gruppetto di giovani, che si era staccato da un corteo di studenti organizzato dalla «sinistra extraparlamentare». La manifestazione era stata indetta all'ateneo contro un raduno missino che — secondo notizie circolate l'altro ieri — i deputati Rauti e Caradonna avrebbero dovuto tenere ieri mattina all'Università.

# STRAORDINARIA VENDITA AL COSTO

FINO AD ESAURIMENTO MERCE Merce franco ns. magazzino - IVA compresa

TV 9" gran marca	L. 75.000
TV 12"	» 77.000
TV 24"	» 87.000
Lavatrice Indesit superautomatica	» 79.000
Lavastoviglie 8 coperti inox	» 97.000
Frigorifero 165 lt. super freezer	» 68.000
» 190 lt.	» 72.000
» 225 lt. doppia porta	» 99.000
» 275 lt.	» 108.000
» 325 lt.	» 120.000
Cucina 4 fuochi e forno	» 38.000
Cucina 4 fuochi e forno porta bombola	» 49.000
Autoradio con mangianastri	» 35.000
Radio transistor	» 2.900
» corrente batteria	» 2.900
Radio registratore corrente batteria OM/FM	» 53.000
Radio sveglia National	» 24.900
Registrazione Philips cassette	» 27.000
» tipo Philips corrente batteria	» 24.900
Lucidatrice aspirante 9 spazzole lusso	» 19.900
Battipappo battimoquette	» 29.900
Aspirapolvere Hoover	» 24.000
Scaldabagno 80 lt. flangiato	» 25.900
Calcolatrice elettronica Texas giapponese	» 25.900

VASTO ASSORTIMENTO PICCOLI ELETTRODOMESTICI - STUFE ELETTRICHE, GAS, KEROSENE - CINEPROIETTORI MUTI E SONORI - GIRADISCHI STEREO E MONO DA L. 19.000 IN POI - GIRADISCHI STEREO 10 WATT PER CANALE CAMBIABISCHI AUTOMATICO COMPLETO DI CASSE ACUSTICHE L. 69.000

DITTA PIRRO - Via Tasso, 39 - int. 3  
DITTA PIRRO - Via Padre Semeria, 59

# EURO-COSTRUZIONI

vende Appartamenti panoramici

2 CAMERE - SALONE - DOPPI SERVIZI - MASSARDE CANTINA - POSTO MACCHINA - PARCO - MUTUO FACILITAZIONI

Viale della Storta - Via Isola Farnese

Telefoni 69.90.706 - 69.90.347 • UFFICIO: 36.67.896

# Amaro COCCARO

L'amaro che state cercando... E' una antica specialità naturale della

PAOLUCCI liquori

SORA - Viale S. DOMENICO - Tel. 81101

# Abbandonata dal padre dei suoi figli sostiene i sei figli con duro lavoro

Non chiedevi, ma davi il tuo lavoro per sostenere la piccola prole, tenevi chiusa in casa senza sole, casa linda, ben nutriti coloro.

Madre, tuoi figli per te son tesoro, volevi stretti in scricchi come perle tutto è il loro sorriso come il sole ogni amarezza sfuggiva per loro.

Tutte le mamme ti benedicono per il tuo sacrificio dimostrato dalla triste sorte hai un vero amor sano. Il codice punisce aver lasciato figli in casa soli per tutto il giorno.

Oh! Presidente buono sei aspettato.

ROMOLO VELOCCIA

# VELOCCIA

ANTICA FABBRICA LETTI DI OTTONE e in ferro battuto

Per i bambini fabbrica: giochi per parchi: Scivoli, giostre, altalene, ariete a quattro e otto posti, altalene a bilico. Ricco assortimento di lettini e carrozzine per bambini. Mobili in ferro per giardino e altri usi. Letti a castello. Letti rientranti. Reti letto su creazione per ben riposare contro l'artrosi.

STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - ROMA ESPOSIZIONE E VENDITA: Via Tiburtina 512-B Tel. 433.955 - 435.141 — Via Labicana 118 - tel. 750.882

# Supino BOUTIQUE SALDI

(EUR) V.le Europa, 57 • P.zza della Radio, 16

# RENAULT

# FILIALE DI ROMA

VIALE MARCONI, 279  
VIA LO SURDO, 4  
Telef. 5587241 - 5 linee ric. aut.

automercato dell'occasione

RENAULT 4 EXPORT 1971-72-73	FIAT 500 1969-70-71-73	FIAT 124 1973
RENAULT 6 850 e TL 1970-71-72	SIMCA 1100 GLS 1972	FIAT 132 1973
RENAULT 12 1971 BREAK 1971	FORD CAPRI 1300 1970	DYANE 6 1971
RENAULT 16 TL autom. 1971	FIAT 127 12 MESI DI VITA	MINI MORRIS 1972-73
RENAULT 16 TX 1974	FIAT 128 1973	TRIUMPH SPITFIRE 1968
		FIAT 124 FAMILIARE 1971

VETTURE REVISIONATE • GARANTITE • PERMUTE • FACILITAZIONI DI PAGAMENTO